



# UNITRE PAVIA

notizie

**Mensile di informazione riservato ai Soci UNITRE - Università della Terza Età di Pavia**  
- Redazione: Via Porta Pertusi 6 - Telefono 0382-530619, email: redazione@unitrepavia.it, indirizzo online: <http://www.unitrepavia.it> - Direttore Responsabile: Maria Maggi - Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del 10.12.1992 - Spedizione in abbonamento postale (Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004) - PAVIA



Una lana del Ticino a ottobre - *foto di Vittorio Pasotti*

## IN QUESTO NUMERO

Una mattinata a Milano .....	pag. 2
“Invecchiamento in buona salute: quale stile di vita?”.....	” 2
Avviso dell’Inaugurazione dell’Anno Accademico 2023/24.....	” 3
Due parole dalla Biblioteca Unitre.....	” 3
Bottoni: così tengo viva la memoria della mia città e del San Matteo- Intervista di Pierangela Fiorani.....	” 4
Risultati questionario informativo.....	” 5
Conferenza su Italo Calvino.....	” 5
Invito alla Lettura: i libri consigliati da Annalisa Gimmi .....	” 6
Piccola e grande storia lungo il tratto pavese della Via Francigena.....	” 7
Comunicazione didattica Unitre.....	” 8
Ricordo di un’amica.....	” 8
Calendario futuri eventi Unitre.....	” 8

# UNA MATTINATA a MILANO

per visitare le Basiliche di San Eustorgio e San Lorenzo

Mercoledì 22 Novembre 2023

## PROGRAMMA

- Ore 08:00 partenza dal Piazzale della Stazione

Durata della visita: circa tre ore.

Rientro verso le 13:00.

La basilica di S. Eustorgio sorge lungo una delle strade più importanti della città di Milano, quella che conduce a Pavia. La chiesa odierna è il risultato di una serie di restauri avvenuti nei secoli. I resti di una prima chiesa paleocristiana sono ancora visibili sotto l'abside, mentre elementi della costruzione di epoca romanica sono individuabili nella zona absidale e in alcuni capitelli. Nell'angolo sinistro della facciata a capanna si trova un pulpito marmoreo, realizzato nel 1597 in sostituzione di quello originale dal quale, secondo la tradizione,



*Basilica di San Eustorgio*

aveva predicato S. Pietro Martire. Il campanile, eretto tra il 1297 e il 1309, con i suoi 73 metri di altezza, è il più alto della città e reca sulla cuspide una stella, simbolo dei Magi.



*Basilica di San Lorenzo*

Risalente al IV secolo, la Basilica di san Lorenzo Maggiore a Milano è una delle più antiche chiese presenti in Italia.

L'edificio fu ricostruito e modificato più volte nelle forme esterne conservando quasi completamente la primitiva pianta di epoca tardo-antica. La basilica, assieme alle antistanti colonne di San Lorenzo, un tempo parte dell'antiportico dell'edificio, è considerata tra i maggiori complessi monumentali di epoca romana di Milano.

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 40,00**

**Comprende: il viaggio in pulmann, le visite guidate, l'offerta alle Basiliche e il microfonaggio.**

**Iscrizioni a partire da lunedì 9 novembre 2023, sempre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.**

---

## “Invecchiamento in buona salute: quale stile di vita?”

conferenza nell'ambito della Notte dei Ricercatori

L'ultima settimana di settembre si è tenuta in quattordici città italiane, fra cui Pavia, la Notte dei Ricercatori, una manifestazione finanziata dalla Commissione Europea. A Pavia la manifestazione è promossa dall'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) in collaborazione con l'Università. In particolare martedì 26 settembre alle 16.00 si è tenuta la conferenza su “Invecchiamento in buona salute: quale stile di vita?”, organizzata in collaborazione con l'UniTre.

L'incontro si è tenuto nella sala conferenze del Palazzo del Broletto. La vicepresidente dell'UniTre Vittoria Cinquini ha portato un saluto. Sono poi intervenute le dott. Alessandra Vincenti, Giulia Viroli e Sara Santero del Laboratorio di Dietetica e Nutrizione Clinica dell'Università di Pavia. Le docenti si sono soffermate su cosa si intende per salute e su cosa accade quando si invecchia. Hanno ricordato l'importanza dell'attività fisica e quella della qualità del sonno. Hanno presentato poi la piramide alimentare, soffermandosi sugli alimenti che devono essere presenti ogni giorno in una dieta equilibrata (al primo posto frutta e verdura) e su quelli il cui consumo settimanale deve essere limitato. Hanno anche segnalato un progetto promosso dal Policlinico S. Matteo e dalla Fondazione Maugeri che riguarda l'alimentazione sostenibile, invitando i presenti a partecipare. Al termine hanno risposto alle domande del pubblico presente.

# CERIMONIA DI APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO 2023/24 - UNITRE DI PAVIA

**Domenica 12 novembre ore 16:30**

**Aula del Quattrocento - Università di Pavia**

Siamo lieti di informare i nostri associati che la Cerimonia di apertura del nuovo Anno Accademico 2023/24 si terrà domenica **12 novembre** a partire dalle **ore 16:30** presso l'Aula del 400 dell'Università. L'evento prevede il benvenuto agli iscritti del presidente dell'Unitre di Pavia, cui seguirà un interessante intervento del Prof. Giuseppe Polimeni dal titolo "*I colori di Manzoni: tra le pieghe di un romanzo per pensare*", nell'ambito delle celebrazioni per il centocinquantenario della morte dell'insigne scrittore.

Polimeni, dottore di ricerca in "Scienze letterarie" presso l'Università degli Studi di Pavia, tutor prof. Angelo Stella, è attualmente professore Ordinario di Linguistica italiana presso il Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università di Milano. Co-fondatore e condirettore della "Rivista di Studi manzoniani", con Pierantonio Frare, Giuseppe Langella, Francesco Spera, è autore di numerose pubblicazioni su molteplici temi, tra cui *Linguistica manzoniana, Dante e retorica medievale, Latino e volgari tra '200 e '500, Processi di formazione linguistica e diffusione dell'italiano tra '700 e '900*.

La cerimonia si concluderà con il consueto e piacevole momento musicale offerto dal Trio "FaRe muSica", diretto dal maestro Perotti, dal titolo "*Naturalmente musica*", ispirato a temi della Natura, con brani di Grieg, Vivaldi, Ivanovici e Mozart adattati dal maestro.

Vi aspettiamo numerosi.

**Ambrogio Robecchi Majnardi**  
Presidente dell'Unitre di Pavia



## Due parole dalla Biblioteca Unitre

Inizia un nuovo anno all'Unitre, nuovi soci si sono aggiunti ai numerosi che già attivamente partecipano alla vita "scolastica" dell'Associazione ed è a questi recenti iscritti che la Biblioteca si rivolge invitandoli a farle visita nella sede centrale della Casa degli Eustachi, l'orario di apertura dal **lunedì al giovedì 9.30 - 12.00** e il **secondo mercoledì del mese al pomeriggio** (da ottobre fino fine aprile) dalle **14.45 alle 16.45**.

La biblioteca Unitre vuole da un lato sottolineare l'importanza della lettura e il suo significato terapeutico dando la possibilità di trovare tra i diecimila volumi che la compongono quello che più interessa. Infatti, leggendo anche poche pagine al giorno possiamo distrarci da pensieri negativi che molte volte ci accompagnano; dall'altro vuole che chi la frequenta possa avere il piacere di sentirsi in un luogo amichevole e familiare dove poter scambiare quattro parole in completa distensione.

Si vuole ricordare a tutti i soci che il **Gruppo Biblioteche Unitre** opera inoltre anche in due Biblioteche di Quartiere che sono le seguenti:

- **Biblioteca Varesi** (Vallone) Piazzale Torino
- **Biblioteca Città Giardino** Via Acerbi 27

Concludendo : "*un libro per riflettere , un libro per capire, un libro... per sognare*"

# Bottoni: così tengo viva la memoria della mia città e del San Matteo

Il medico-narratore appassionato di storie e personaggi del secondo '900 pavese

## Intervista di Pierangela Fiorani

Ci sono scrittori che hanno l'ambizione di raccontare il mondo. Altri che si concentrano sulla propria città. Altri ancora che individuano, dentro lo scorrere della vita, luoghi anche piccoli, personaggi – grandi, o “invisibili” ai più – che animano mondi solo in apparenza minuscoli. Appartiene a quest'ultima categoria Paolo Bottoni, classe 1939, già medico della Clinica Medica del San Matteo e poi direttore sanitario al Santa Margherita. Bottoni è un piacevole narratore che, con l'aria di voler ricordare a se stesso e a qualche amico i tempi andati, contribuisce a ricostruire con efficacia più di una tessera del grande puzzle della più recente storia di Pavia. Nei suoi libri ci sono vicende pubbliche e intime insieme di luminari della scienza medica, accanto a quelle di tantissime persone che, nei ruoli più diversi e più nascosti, hanno agito dentro la città. Basterebbe mettere in fila le pubblicazioni del dottor Bottoni (più di venti, tutte uscite per Pime editore), da “Le avventure di Peslina” a “San Mauro e dintorni”, da “Voltarsi indietro” a “Dal San Matteo al Santa Margherita”, da “Schegge pavese” a “Siamo tutti diversi”, per sentirsi prendere per mano e essere accompagnati non solo a conoscere tante vite singole, ma soprattutto a vedere comparire o ricomparire davanti agli occhi la vita collettiva che occupa più di metà del '900 sulle rive del Ticino. Gli ultimi titoli non smentiscono una vocazione narrativa che cerca l'universale nel locale: nel 2021 ecco “C'era una volta... Il vecchio Santa Margherita”; nel 2022 “Il sogno” e “Quelli della lanca di San Varese”; nel 2023 “Anni '60 e dintorni, al San Matteo”. Per conoscere l'uomo prima del narratore basta riascoltare la dichiarazione da lui fatta nel marzo scorso quando con grande spirito di servizio ha accettato di assumersi la presidenza della Croce Verde, di cui è socio da sempre: “Riprendiamo la strada cercando di andare dritti, così ristabilire normalità e tranquillità dopo un recente passato forse complicato”. Con lo stesso understatement parla di sé scrittore:

“Racconto solo ciò che ho vissuto”. E, svelando ciò che gli è particolarmente caro, aggiunge: “Quelli del San Matteo, negli anni '60 e giù di lì sono davvero indimenticabili”.



Lei ne ha scritto in più di un'occasione. Tra gli altri libri c'è “Il sogno” in cui si raccontano quei favolosi anni '60 anche dal punto di vista della nascita della grande scuola ematologica pavese. Chi erano i “maestri”?

“C'erano grandi protagonisti non solo dell'ematologia. Era viva una scuola clinica e chirurgica di eccellenza nazionale”. Inomi?

“Sono presto fatti: Edoardo Storti. C'era stato Ferrata. Era venuto poi Paolo Introzzi. E Pellegrini. E di seguito Bernasconi. Anche Di Guglielmo se guardiamo alla Radiologia. Ma mi piace ricordare anche Malamani, Tinozzi, Morone, Donati, Viganò. Io ho avuto la fortuna di passare attraverso cinque direttori in anni in cui la Clinica Medica era un ospedale dentro l'ospedale con 220-230 letti. Con Introzzi è stata una palestra di amicizia formativa. Ci ha insegnato a fare la valutazione complessiva della persona ricoverata, a considerare il paziente nella sua globalità. Poi c'è stato Pellegrini. Quindi è venuto Storti da Modena. Malamani è stato forse sottovalutato: era un grande umanista. Da ultimo ho avuto come capo Finardi”. Molti di questi medici di vaglia lei

li racconta anche nei momenti di svago. In “Anni '60 e dintorni al San Matteo”, per esempio, la prima scena è quella di una partita a carte nel bar Ristoro Brera davanti all'ospedale: “...tanti tavolini occupati da gente di passaggio. In uno di questi, il più vicino all'entrata del bar, quattro medici, il dermatologo Sacchi e l'internista Maggi sono impegnati contro i chirurghi Campani e Duè nella scopa del pomeriggio.” Vita che scorre dentro e fuori il San Matteo con grande naturalezza. E nei suoi racconti non parla solo dei grandi personaggi ma anche dei piccoli collaboratori.

“Al Policlinico, in Patologia medica, negli anni '70, c'era la Pina che recuperava e sterilizzava le siringhe in vetro del reparto. Capiva lo stato d'animo di ogni paziente e aveva sempre un commento su ogni fatto del giorno. E poi c'era il Pinetto, il bidello della clinica medica di Introzzi. Stava in un suo sgabuzzino ma era un punto di riferimento per tutti”.

Fuori dal San Matteo c'è il suo quartiere: San Mauro raccontato in “San Mauro e dintorni”.

“C'era la fabbrica del cotone di via Riviera, c'erano le botteghe di allora, c'era il teatro e la squadra di calcio. Soprattutto c'è il ricordo di persone che restano nel cuore. Come Peslina, alto alto, lungo lungo, che faceva il piastrellista ed era protagonista di imprese da oratorio (allora era curato a San Mauro don Noè che sarebbe diventato cardinale) come quella di una corsa ciclistica finita con capitomboli e ferite per fortuna non gravi, una vicenda ancora rievocata come epica”.

I preziosi memoir di Bottoni non sono solo sulla carta ma, sia prima che dopo essere stati fissati in qualche pubblicazione, sanno farsi racconti vivi di passione vera in ogni occasione di incontro privato o pubblico. Oralità e scrittura così si intrecciano perché il demi-monde della città di Pavia non sia inghiottito dall'oblio. **Pierangela Fiorani**

## RISULTATI QUESTIONARIO INFORMATIVO

Il rientro dalle vacanze, la conclusione dell'analisi dei numerosi questionari pervenuti, ci consentono di dare conto - anche se in modo stringato - dei risultati finali della nostra indagine. Come noto, l'obiettivo principale che ha motivato l'invio del questionario era conoscere meglio interessi, orientamenti e proposte degli Associati per poter elaborare risposte per attività culturali, ricreative e sociali più vicine possibile alle indicazioni fornite dagli Associati. Abbiamo ricevuto ben **441 risposte** con una percentuale di adesione superiore al 43,3%! Interessante sottolineare che il 58% delle risposte è giunta via mail, mentre il 41,7% degli iscritti ha utilizzato i moduli cartacei. Appare evidente come la comunicazione con i mezzi informatici si stia affermando tra i nostri iscritti.

Ricordiamo che il questionario informativo comprendeva 13 quesiti generali, alcuni a risposte multiple (con possibilità di esprimere opinioni personali), altri a risposte univoche (SI/NO). Facciamo adesso una veloce "scorribanda" tra quesiti e risposte. Sulle **motivazioni dell'iscrizione** ad Unitre, una significativa maggioranza è orientata all'arricchimento ed acquisizione di saperi, piuttosto che all'esigenza di socializzazione: una motivazione già percepita dall'Associazione, che deve spingerci ad assicurare agli iscritti un'elevata

qualità e varietà dell'offerta culturale e ricreativa. Per le **modalità di versamento** della quota associativa, la preferenza dichiarata è verso forme di pagamento elettronico. È stato anche domandato agli iscritti di esprimere suggerimenti su **nuovi argomenti** oggetto di corsi e laboratori, che potrebbero diventare importanti suggerimenti per la Commissione Didattica. Un quesito sulle aree d'interesse per **eventi e conferenze organizzati dall'Accademia di umanità** ha registrato tra gli iscritti un notevole consenso e una buona distribuzione dei temi, con una prevalenza relativa per l'ambito storico-letterario-artistico. Si è registrato anche un alto interesse per i temi scientifici, medici e di attualità e sono state fatte richieste per assistere a spettacoli di teatro e musica. Le risposte ottenute ci guideranno a valutare tipologia e distribuzione degli eventi e conferenze che saranno organizzati nel nuovo Anno accademico. Nei quesiti relativi ai **Viaggi** ed alla **Biblioteca**, una significativa minoranza degli iscritti, (43%), si dichiara interessata ai viaggi organizzati dall'Unitre con numerose segnalazioni di luoghi da visitare e con una preferenza per le mete giornaliera. La nostra Biblioteca è conosciuta da oltre la metà degli iscritti, ma solo un quarto usufruisce dei servizi offerti. Una significativa maggioranza dichiara

di leggere il **Notiziario**, quasi la metà è soddisfatta del suo "format", mentre più di un quarto chiede uno spazio di "Posta dei lettori". I quesiti relativi al **Coinvolgimento** degli iscritti sia nella programmazione dell'offerta culturale dell'Unitre, che nell'attività di **Volontariato** per l'Associazione hanno registrato un livello di adesioni relativamente basso: il 37% è interessato ad offrire suggerimenti per la definizione delle proposte e solo il 17% si è dichiarato disponibile partecipare come volontario all'attività associativa. **Comunicazione**: una larghissima maggioranza è favorevole alla comunicazione via mail, seguita dalla messaggistica. Scarso interesse ha suscitato l'uso dei social media. Infine, un significativo 92% degli intervistati ha espresso un alto **grado di soddisfazione** per l'Associazione e si è dichiarato pronto a suggerire a conoscenti e amici l'iscrizione ad Unitre! Un dato molto incoraggiante! Utile sottolineare ancora una volta che il livello di adesione all'iniziativa Unitre è stato un successo! Un grazie sincero agli iscritti che - numerosi - attraverso il questionario hanno fornito i loro contributi. Importante apporto di novità e contenuti per il continuo miglioramento dell'offerta generale delle attività associative. Però ... una percentuale di Soci (56,7%) non ha scelto nulla! Sarà per la prossima volta. Il senso di appartenenza è cuore e vita per un'Associazione come Unitre!

## CONFERENZA SU ITALO CALVINO



Con l'inizio del nuovo Anno Accademico dell'Unitre, l'Accademia di Umanità ha ripreso il proprio ciclo di eventi. Si è tenuto il primo appuntamento

il 3 ottobre presso la Biblioteca Teresiana dell'Università di Pavia. È stato realizzato grazie alla collaborazione con la Biblioteca Universitaria di Pavia e dedicato a Italo Calvino nel centenario della sua nascita. Si è analizzato in particolare un momento e un luogo importanti per la sua vita e per la sua produzione letteraria: Parigi. I relatori, Laura Marelli, Eleonora Salvadori, Pierre Cortot, Andrea Grisi, di provenienza e di formazione molto diversa, hanno parlato da differenti punti di vista della permanenza di Italo Calvino a Parigi e dei frutti delle conoscenze e delle esperienze di quel periodo. Durante il lungo soggiorno parigino (dal 1967 al 1980) infatti, Italo Calvino, pur conducendo una vita

piuttosto riservata, venne in contatto con alcuni intellettuali francesi come George Perec e Raymond Queneau e aderì all'Oulipo (Ouvroir de Littérature Potentielle, movimento letterario fondato nel 1960). Con Queneau, di cui tradurrà poi testi importanti, Calvino condivise, oltre a una certa tendenza all'umorismo, già presente nella sua produzione precedente, la passione per elementi cosmologici che ritroveremo nelle opere mature.

A contatto con il gruppo approfondì anche le conoscenze scientifiche che sempre lo avevano attratto e che ritroviamo nelle raccolte di racconti *Le Cosmicomiche* e *T con zero*. La conferenza ha compreso anche la proiezione di un brano di un'interessante intervista fatta a Calvino.

## INVITO ALLA LETTURA

### Questo mese Annalisa vi consiglia...

#### Abraham Verghese, *Il patto dell'acqua*, Neri Pozza



Parlare di India significa ancora evocare paesaggi selvaggi, foreste intatte in contrapposizione alle megalopoli che si estendono dal centro, ricco di monumenti da favola, alle baraccopoli dove si ammassano i *paria*. Ma l'India com'è oggi, o meglio, come si è evoluta e trasformata nel secolo che si è appena concluso? Forse una risposta può aiutare a darla questo romanzo, una storia appassionante che si svolge nel corso di circa ottant'anni a partire dal 1900. Un giorno di quell'anno, una ragazzina di soli 13 anni abbandona al casa dove è nata per andare sposa a un uomo molto più vecchio di lei. È proprio questa donna che, seguita nello scorrere di tutta la sua lunga vita, accompagnerà il lettore attraverso i mutamenti della società indiana. La ragazza, che resterà senza nome fino a quasi metà della lunga narrazione, appartiene a una famiglia cristiana, proprio come il marito. Inoltre non ha dote. E la sua famiglia ha fama di essere perseguitata da una maledizione: ogni generazione deve donare una vittima alle acque. Da sempre infatti, membri della famiglia muoiono annegati. La giovane è nata in Kerala, un territorio dominato dalle acque. Mare, grandi fiumi, laghi, allagamenti, monsoni. Ma la nuova casa dove la ragazza andrà a vivere è lontana dalle acque e promette una vita diversa, più sicura. Non si sa quanto migliore. Ma

la giovane donna è forte. Affrontala sua nuova realtà e tutto ciò che di bene e di male il tempo le farà conoscere. Amori, lutti, epidemie, separazioni. Il tema conduttore è la fede. Una fede cristiana che si mescola con la religione e le credenze locali. Dio e i fantasmi. La Bibbia e la superstizione. Ma questa spiritualità sarà sempre l'arma con cui la disarmata protagonista affronterà la vita. La cultura indiana, pacifica, in armonia con l'ambiente, in contatto con le divinità è sempre presente. Ma non viene tralasciato il lato del progresso scientifico del Paese. La protagonista, infatti, non è la sola voce narrate del romanzo, ma altri personaggi si alternano nella narrazione. Tra questi due medici che si addentrano nei misteri della loro professione. Forse le parti meno coinvolgenti di questo lunghissimo libro. Ma il grande respiro delle descrizioni, l'analisi approfondita dei sentimenti, la bellezza delle piccole cose che la Natura e la vita stessa sanno donare regalano pagine davvero incredibili, in una lettura che svela un mondo che altrimenti non potremmo conoscere.

#### Nguyen Phan Que Mai, *Dove vola la polvere*, Nord



Secondo romanzo dell'autrice del bellissimo *Quando le montagne cantano*, questo libro racconta la storia di tre personaggi che vivono oggi le conseguenze dei drammatici decenni di guerra che hanno sconvolto il Vietnam nel secolo scorso. Perché se tutti condividiamo

l'orrore nei confronti delle distruzioni e dei danni fisici e mentali che la guerra produce, ci è più difficile pensare ai drammi che perdurano anche dopo il termine delle ostilità. La guerra non è solo armi e morte, ma genera conseguenze altrettanto drammatiche. L'autrice ha avuto modo di studiare gli effetti a lungo termine dei conflitti, e in questo romanzo racconta, con il consueto garbo e capacità di affascinare il lettore, proprio questo tipo di tragedia sconosciuta. E così seguiamo le vicende di tre personaggi che ci raccontano attraverso le loro vite, messe a fuoco in momenti temporali diversi, gli strascichi spesso inimmaginabili che avvelenano oggi gli abitanti del paese.

Phong è un amerasiatico, nato cioè da un padre invasore e da una donna vietnamita. Non può sfuggire al suo destino perché la sua pelle è nera e lo condanna a una vita da reietto. Quelli come lui vengono definiti "Figli della polvere" per indicare il disprezzo con cui sono visti dagli altri vietnamiti. Phong non sopporta più questa discriminazione e tutto il dolore che è costretto a vivere per una "colpa" che non è sua, e cerca di partire per l'America, il paese del suo sconosciuto padre, nella speranza di una redenzione. Poi c'è la giovane Trang, che ha visto il suo villaggio distrutto dalle bombe. La sua vicenda inizia nel 1969. La casa dove era nata non esiste più, la sua famiglia è ridotta sul lastrico, e allora la ragazza decide di raggiungere la sorella a Saigon, in cerca di un futuro. Ben presto però capirà che per arricchirsi nella capitale c'è un solo modo: essere "gentili" con gli americani, con tutto quello che quel termine comporta. Infine conosceremo Dan, un reduce americano che torna in Vietnam per affrontare il suo passato che in quel paese ha sconvolto radicalmente la sua vita e la sua anima. Certo, è un libro anche duro, ma l'autrice ha sempre la capacità di affascinare e di alleggerire i fatti attraverso il filtro della cultura orientale, forte e delicata allo stesso tempo, piena di fiducia nel domani e negli Dei. E, nonostante tutto, anche negli uomini.

*Annalisa Gimmi*

## Piccola e grande storia lungo il tratto pavese della Via Francigena

### Puntata n. 9 -

Lasciate alle spalle le due belle cascate lombarde che mi riportano indietro con i ricordi della fanciullezza quando si giocava nei pagliai, entriamo in territorio di **Carbonara al Ticino** e vi resteremo a lungo, fino alle porte di Pavia.

Il toponimo Carbonara, deriva ovviamente da **carbone**. Il luogo corrisponde infatti all'antica **Sylva Carbonaria**, citata già tra i secoli IX e XI, cosiddetta perché, in virtù della presenza di folti boschi, vi veniva praticata la produzione di carbone di legna. I boschi erano pericolosamente infestati da lupi e altri animali selvaggi, cosicché Berengario II, nel 960 ne ordinò il totale abbattimento. Il paese passò in signoria a diverse nobili famiglie: Beccaria, Visconti, Eustachi, Lonati...

A Carbonara la tradizione vuole fosse nato **sant'Aldo eremita**, vissuto nel secolo VIII, probabilmente seguendo i dettami di san Colombano, il monaco irlandese che pure visse da eremita in una grotta nei pressi di Bobbio. Secondo questa regola, ogni monaco si costruiva la propria cella vivendoci da solo, e durante il giorno si dedicava a un'occupazione o un mestiere. A sant'Aldo eremita sarebbe stata dedicata una cappella sembra risalente al sec. VIII. Ma verso la fine del IX sec., le monache del monastero di santa Teodata (o Teodote) di Pavia fecero costruire un monastero cui erano annessi la chiesetta di Santa Maria e un hospitale, eretto nel 1090 che pare fosse diretto da monaci armeni e che dava ospitalità a pellegrini e mendicanti. Le spoglie dell'eremita sono state conservate alternativamente qui o a Pavia dove si trovano tuttora nella Basilica di San Michele Maggiore.

Il paese ha dato i natali al pittore **Attilio de Paoli** (1910 - 1978). Principalmente i suoi dipinti sono incentrati sul territorio pavese e sui personaggi protagonisti della

zona: paesaggi della campagna, la Lomellina, scorci di Pavia con vedute dal Ponte Vecchio o il Ticino. Tra i suoi ritratti figura quello dell'amico monsignor Cesare Angelini.

Ormai siamo in prossimità del **fiume TICINO**.

Esso è il principale affluente del Po. Infatti è, per lunghezza (248 km), il settimo fiume italiano, mentre è addirittura il secondo, dopo il Po stesso, per portata: al ponte della Becca (PV), 350 m<sup>3</sup>/sec.

Nasce in Svizzera, al passo della Novena (Nufenenpass) a 2478 m slm.

È anche uno dei fiumi meno inquinati d'Italia, tanto che fino agli anni cinquanta si era guadagnato l'appellativo di "**fiume azzurro**".

Per i primi 91 km scorre in territorio svizzero. Territorio che prende il nome dal fiume stesso: "**Canton Ticino**". Forma quindi il Lago Maggiore dal quale esce a Sesto Calende scorrendo poi nella Pianura Padana in direzione S-E. Per un certo tratto fa da confine tra Lombardia e Piemonte. Nel periodo risorgimentale attraversando il Ticino, che separava il Piemonte (Regno di Sardegna) dal Lombardo Veneto, i patrioti ricercati dalla polizia austriaca trovavano rifugio a Carbonara.

Lungo il suo corso, sia da destra che da sinistra si dipartono importanti canali e rogge che diramandosi a loro volta, vanno ad alimentare il sistema irriguo di tutta la Lomellina rendendola una delle più fertili pianure d'Italia.



*Il Campanile di San Lanfranco*

Caso rarissimo nel mondo, al tempo dei romani Pavia si chiamava *Ticinum*, come il fiume stesso, *Ticinus*.

Poco prima di Pavia, a Bereguardo, viene scavalcato da un caratteristico ponte su barche. Uno dei pochissimi rimasto. Poche centinaia di metri dopo il quadrivio che a destra porta a Carbonara e a sinistra al Mulino di Limido lasciamo l'argine e scendiamo a sinistra per un tratturo che corre prima lungo la sponda del canale Mangialoca indi lungo quella destra del Ticino. Il percorso da qui a Pavia è veramente splendido. Per me, questo è il tratto più bello dell'intera porzione di Via Francigena pavese. Soprattutto se si percorre in aprile-maggio per la fioritura oppure in settembre-ottobre per la cangiante colorazione del fogliame. Tratti che si percorrono immersi in una galleria di verde si alternano ad altri "all'aperto" che offrono scorci incantevoli sul fiume specie se il livello delle acque è alto. Con la neve poi il paesaggio assume un fascino particolare. Penso all'ansa del Canarazzo. In certi punti con giornate limpide lo sguardo arriva all'arco alpino mentre in primo



*L'ansa del Canarazzo con la neve*

piano spiccano le Prealpi lecchesi con le due Grigne e il Resegone di manzoniana memoria. Al tramonto tutto diventa ancor più dolce e romantico. Mentre ci s'avvicina alla città si scorge sulla sponda sinistra il campanile della chiesa di San Lanfranco far capolino sopra la chioma di un bosco di pioppi mentre davanti a noi al centro del fiume svettano la cupola del duo-

(prosegue da pag. 7)  
mo (terza in Italia per dimensioni) e lo slanciato campanile del Carmine. Mentre sull'acqua di tanto in tanto scivola leggero e silenzioso qualche barca. Un paio di bar consentono di prendersi una pausa rinfrescante contemplando questo placido scenario. Magnifico è il colpo d'occhio che si ha guardando la città incorniciata dall'arcata del ponte della Libertà con le torri medievali svettanti, il Duomo al centro, il Ponte Vecchio e al di là di questo, il tiburio di San Michele. Veramente un bellissimo biglietto da visita per il pellegrino.

Siamo così giunti a **Pavia**, la XLI tappa dell'itinerario dell'arcivescovo Sigerico.

Non è qui la sede per mettersi a parlare di tutte le meraviglie architettoniche e dei suoi innumerevoli personaggi qui nati o che qui, con la loro atti-



*Veduta di Pavia*

vità hanno illustrato la sullenostri città. Per rendersi conto di ciò basterebbe percorrere i chioschi dell'Università e leggere i nomi scolpiti sulle numerose lapidi infisse alle pareti. Un altro modo è quello di alzare gli occhi e leggere i nomi cui sono intitolate le vie. Quanti ne conosciamo e cosa hanno fatto d'importante i titolari? Tutti raccontano la grande e straordinaria bi-millennaria Storia della nostra città.

Dunque mi limiterò ad occuparmi degli aspetti inerenti la Via Francigena.

Arrivati al Ponte Coperto il percor-

so della Francigena, prosegue attraverso il ponte stesso. Ma è d'uopo segnalare una breve deviazione fino alla chiesa tardo-romana di **Santa Maria in Betlem**.

All'epoca era una chiesa "extramuraria" e il suo nome è dovuto al fatto che era alle dirette dipendenze del vescovo di Betlemme. Si tratta di uno dei luoghi maggiormente legati al percorso storico della **Via**, che i pellegrini incontravano entrando in città da sud. Ai tempi offriva anche una importante struttura di accoglienza per i pellegrini in transito: il vicino Ospedale di Ultraticino, sorto intorno al 1100. Un altro punto d'interesse si trova nella chiesa di **San Michele Maggiore**. Si tratta del mosaico che si trova nel presbiterio. Esso riproduce il labirinto che rappresenta per il cristiano un po' la metafora del pellegrinaggio come mezzo di salvezza.

Testo e foto di **Vittorio Pasotti**

## Comunicazione Didattica Unitre

1. **Criteri per l'assegnazione dei corsi Unitre**
  - a. Priorità di assegnazione secondo l'ordine indicato dal socio
  - b. Numero dei posti disponibili in base alla capienza delle aule ed alle esigenze dei docenti
2. **Corsi al Collegio Spallanzani**
  - a. Causa ristrutturazione del Collegio Spallanzani non abbiamo, lì, aule a disposizione
  - b. Se non troviamo altre sedi disponibili saremo costretti a modificare turni ed orari dei corsi presentati sul Libro Verde
3. **Conferma dei corsi assegnati**

La conferma dei corsi assegnati sarà comunicata *ad personam* tramite email.

Direttrice dei Corsi **Prof.ssa Felisa García y de la Cruz**

### RICORDO D'UN'AMICA

Ai primi di ottobre è mancata Laura Allora Crocetti, che per lunghi anni è stata responsabile della Segreteria Didattica dell'Unitre, impegno che ha svolto con grande competenza e assoluta dedizione. E' stata anche apprezzata Docente di alcuni corsi dell'Area Umanistica. I soci che l'hanno conosciuta la ricordano con sincera stima. Alla famiglia l'Unitre porge le più sentite condoglianze.

## CALENDARIO FUTURI EVENTI UNITRE

### OTTOBRE

Mercoledì 11, 18 e 25 - Incontri della Biblioteca Unitre (Notiz. Settembre pag. 3)

Giovedì 26 - Gita a Brescia (Notiz. Settembre pag. 2)

### NOVEMBRE - DICEMBRE

Domenica 12 - Inaugurazione Anno Accademico 2023/24 UNITRE (pag. 3)

Mercoledì 22 - Visita a Milano delle Basiliche di San Eustorgio e San Lorenzo (pag. 2)

Mercoledì 29 novembre...mercoledì 6 dicembre - Viaggio in Giordania (Notiz. Giugno pag.7)

### UNITRE notizie

Anno XXXIV n°11, Ottobre 2023

Direttore responsabile: **Maria Maggi**

Condirettore: **Anita Diener**

Redazione: **Luisa Bisoni, Maurizio Fabi, Pierangela Fiorani, Gian Paolo Parmini, Vittorio Pasotti, Giuseppe Piccio**

Stampa: **Tipografia Mondo Grafico, Pavia**

Redazione: via Porta Pertusi, 6

tel. +39 382 530619 -

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del

10.12.1992 Spedizione in abbonamento postale:

(Comma 2 Art. 1 del D. L. 353/2003 -

conv. in L. 27/02/2004) PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>

e-mail: [redazione@unitrepavia.it](mailto:redazione@unitrepavia.it)